L’AQUILA: MORTE DOPO FUGA DALL’OSPEDALE; IL GIP, ”NUOVE INDAGINI”

29 Maggio 2014

L’AQUILA – Nessuna archiviazione per il caso della morte di Arcangelo Colantoni, cinquantenne boscaiolo di Villetta Barrea, trovato morto dopo essere fuggito probabilmente a seguito di una crisi di panico, dal reparto di Neurochirurgia dall’ospedale San Salvatore dell’Aquila.

Lo ha deciso il giudice per le indagini preliminari del tribunale Marco Billi che ha respinto la richiesta della Procura dell’Aquila a seguito dell’opposizione all’archiviazione fatta dai familiari della vittima tramite gli avvocati Aldo Di Ianni e Gaetana Di Ianni.

Secondo i legali i medici sottovalutarono lo stato di agitazione e malessere di Colantoni, tenuto conto che nella prima notte di ricovero gli fu somministrato un calmante, ma in dose non sufficiente vista anche la mole del paziente, che dunque in assenza di controlli che sarebbero stati opportuni, in stato confusionale è fuggito ed è stato poi trovato morto poco lontano dall’ospedale.

Le parti lese hanno anche insistito sulla possibilità di indagare anche coloro che incontrarono per strada Colantoni e, pur notandolo in condizioni psicofisiche molto precarie, non chiamarono il 118 o le forze dell’ordine.

Colantoni, stando alla ricostruzione del caso da parte del professor Renato Galzio, primario dell’Unità operativa di Neurochirurgia dell’ospedale è andato via senza dire nulla, tra le 4 e le 6 del mattino. L’infermiera di turno quando si è resa conto che il paziente non c’era più ha avvertito subito il medico, che a sua volta, ha dato l’allarme.

Alle 7 gli agenti della polizia erano già sul posto. Del caso ha parlato anche la trasmissione di Rai 3 ‘Chi L’ha visto’.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli